

Allegato n. 1
Deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 25.01.2024
Il Segretario Comunale
Dott. Matteo Malvicini

Comune di TRIGOLO
Provincia di Cremona

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE**

2024 – 2026

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Tale strumento assorbe una serie di piani e programmi settoriali già previsti dalla normativa degli enti locali quali:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- il Piano di razionalizzazione;
- il Piano delle azioni positive;
- il Piano delle azioni concrete;
- il Piano organizzativo del lavoro agile.

Il PIAO è redatto nel rispetto del seguente quadro normativo:

- a) Decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di performance e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- c) “Piano tipo” previsto dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132, che definisce il contenuto del PIAO, sulla base della Circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 11/10/2022.

Il PIAO è stato introdotto quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR.

Finalità del PIAO

Le finalità del Piano in oggetto sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO negli enti di piccole dimensioni

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, gli enti pubblici con meno di cinquanta dipendenti possono adottare il PIAO secondo modalità semplificate.

In particolare, gli enti locali di piccole dimensioni hanno la possibilità di inserire nel PIAO solo le sezioni seguenti:

- ***Sezione 1 – Scheda anagrafica dell'amministrazione***
- ***Sezione 2 – Valore pubblico, Performance e Anticorruzione***

E' sufficiente compilare la *Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza*

- ***Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano***

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

3.1 - Struttura organizzativa

3.2 - Organizzazione e lavoro agile

3.3 - Piano triennale dei fabbisogni

Termine di approvazione del PIAO

Ai sensi dell'art. 7 co. 1 D.M. 132/2022, il PIAO è adottato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Inoltre, in caso di differimento del termine ordinario di approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci stessi.

Pubblicazione del PIAO

Il Piano è predisposto in formato esclusivamente digitale ed è pubblicato:

- sul sito istituzionale del Comune nella sezione *Amministrazione Trasparente*>*Disposizioni generali*>*Atti generali* con *link* di rimando su *Altri contenuti*>*Prevenzione della corruzione*
- nel Portale del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente link <https://piao.dfp.gov.it>.

Sezione 1:

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione	Comune di Trigolo
Provincia	Cremona
Sede Legale	Piazza Europa n. 2
Codice Fiscale	00304290190
Partita IVA	00304290190
N. abitanti al 31.12.2023	1.655
N. dipendenti al 31.12.2023	5
Sindaco	Marcarini Mariella
Sito istituzionale	www.comune.trigolo.cr.it
E-mail	protocollo@comune.trigolo.cr.it
PEC	comune.trigolo@pec.regione.lombardia.it
Telefono	0374370122

COMUNE DI TRIGOLO
Provincia di Cremona

Sezione 2
Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione

Sottosezione 2.2
Performance

2.2. PERFORMANCE

In questa sezione vengono definiti gli obiettivi di gestione volti a declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

In particolare, la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia dell'Amministrazione è effettuata secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.

Essa è necessaria per la realizzazione del valore pubblico e per la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e ai dipendenti.

Gli obiettivi di seguito descritti costituiscono il Piano degli obiettivi 2024/2026:

1- PROGETTO OBIETTIVO:

GESTIONE INFORMATICA REFEZIONE SCOLASTICA

DESCRIZIONE

La gestione informatica dei servizi di refezione scolastica utilizzata dall'anno scolastico 2023/2024 presenta delle criticità che comportano l'esecuzione delle seguenti operazioni da parte degli uffici:

- Emissione di avvisi di pagamento per coloro che non hanno in dotazione un PC, in quanto il software non permette la creazione dei suddetti avvisi tramite smartphone;
- Verifica periodica della tempestività dei pagamenti del servizio di mensa usufruito dagli alunni;
- Invio di solleciti di pagamento;
- Rilascio dell'attestazione necessaria per le detrazioni fiscali;

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Agarossi Ilaria, Marta Cerioli.

OBIETTIVO

Gestire in modalità informatica i servizi di refezione scolastica al fine di assicurare un puntuale pagamento del servizio da parte degli utenti che ne hanno usufruito.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Sperimentazione e personalizzazione del software di gestione;
- Predisposizione di avvisi di pagamento su richiesta degli utenti;
- Verifica del tempestivo pagamento degli avvisi;
- Invio di eventuali solleciti;
- Rilascio dell'attestazione necessaria per le detrazioni fiscali.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita con cadenza periodica attraverso un monitoraggio dello stato dei pagamenti del servizio mensa erogato a favore degli alunni.

2- PROGETTO OBIETTIVO:

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO MENSA IN MODALITA’ “PASTI TRASPORTATI”

DESCRIZIONE

Con il protrarsi dei lavori di riqualificazione, adeguamento funzionale con eliminazione delle barriere architettoniche, riqualificazione energetica ed acustica dell’edificio scolastico, presumibilmente per tutto il 2024, proseguirà il servizio mensa in modalità “pasti trasportati” con i conseguenti adempimenti a carico degli uffici dell’ente locale:

- Invio giornaliero del numero dei pasti da confezionare (ordinari e diete speciali) al Centro di cottura di Piacenza ed alla cuoca presente in loco presso i locali dell’Oratorio di Trigolo;
- Inserimento assenze giornaliere per utenti in difficoltà con la procedura informatica;
- Verifica periodica e/o in caso di problemi o lamentele sulla qualità e quantità del cibo servito nonché sull’adeguatezza delle diete speciali (per segnalazioni ricevute di mancata consegna dei pasti speciali), presso i locali dell’Oratorio dove temporaneamente si svolgono le lezioni scolastiche.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Agarossi Ilaria, Marta Cerioli.

OBIETTIVO

Regolare funzionamento del servizio della mensa scolastica e mantenimento di un adeguato standard qualitativo del servizio anche nella modalità “pasto trasportato”.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Creazione file per l’invio giornaliero dei pasti al centro di cottura ed alla cuoca;
- Interfacciamento con il personale scolastico per segnalazioni disservizi;
- Risoluzione problematiche segnalate dagli utenti;

VERIFICA

Monitoraggio periodico dello svolgimento e del gradimento del servizio.

3- PROGETTO OBIETTIVO:

ESUMAZIONI PREGRESSE CAMPO COMUNE E CAMPO BAMBINI DECEDUTI DAL 1942 AL 2002

DESCRIZIONE

Nell'ottica di un riordino generale del cimitero comunale e della banca dati del software gestionale, è emersa la necessità di provvedere ad effettuare n. 56 esumazioni relative ai decessi dal 1942 al 2002, localizzati nel campo comune lotto n. 2 lato destro e nel cimitero dei bambini, con i conseguenti adempimenti per gli uffici:

- Ricerca dei discendenti dei defunti, particolarmente difficoltosa considerato i decenni trascorsi, effettuata tramite canali cartacei, digitali e per conoscenze dirette ed indirette;
- Organizzazione appuntamenti presso gli uffici per la redazione della richiesta di esumazione;
- Contatti con la ditta appaltatrice per calendarizzazione delle operazioni;
- Stipula di contratti di concessioni cimiteriali per la collocazione degli esiti dell'esumazioni;
- Predisposizione delle pratiche di trasporto ed eventuali cremazioni;
- Registrazione movimentazioni dei resti nel software;
- Conteggi delle operazioni effettuate, predisposizione ed invio degli avvisi di pagamento;
- Verifiche dei pagamenti ed eventuali solleciti.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Agarossi Ilaria, Marta Cerioli.

OBIETTIVO

Riordino del cimitero e ricerca dei parenti tenuti al pagamento delle spese di esumazione/sepoltura, al fine di ridurre gli oneri a carico del bilancio comunale.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Ricerca dei discendenti mediante consultazione cartellini anagrafici, registri stato civile, contatti personali diretti ed indiretti;
- Organizzazione appuntamenti presso gli uffici per la redazione della richiesta di esumazione;
- Contatti con la ditta appaltatrice per calendarizzazione delle operazioni;

- Stipula di contratti di concessioni cimiteriali per la collocazione degli esiti dell'esumazioni;
- Predisposizione delle pratiche di trasporto ed eventuali cremazioni;
- Registrazione movimentazioni dei resti nel software;
- Conteggi delle operazioni effettuate, predisposizione ed invio degli avvisi di pagamento;
- Verifiche dei pagamenti ed eventuali solleciti.

VERIFICA

Monitoraggio periodico delle operazioni e verifica di ripristino dei lotti cimiteriali.

4- PROGETTO OBIETTIVO:

NUOVA VERSIONE PROGRAMMA GESTIONALE SERVIZI CIMITERIALI

DESCRIZIONE

In seguito alla comunicazione della ditta Halley Informatica della nuova versione del programma dei servizi cimiteriali, totalmente rinnovata sia nell'organizzazione dei dati che nell'interfaccia grafica, gli uffici comunali dovranno farsi carico delle seguenti attività:

- Formazione per l'utilizzo del nuovo software, sia della gestione del cimitero che delle lampade votive, con interfaccia al portale dei pagamenti e alla procedura tributi;
- Verifica del corretto trasferimento dati dalla vecchia alla nuova procedura;
- Attività di adeguamento alle funzionalità previste dalla nuova versione della procedura informatica.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Agarossi Ilaria, Marta Cerioli.

OBIETTIVO

Apprendimento delle modalità di corretto utilizzo del nuovo software.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Formazione;
- Test di verifica;
- Attività di adeguamento in base alle nuove funzionalità previste dalla nuova versione;

VERIFICA

Corretto funzionamento della nuova versione.

5- PROGETTO OBIETTIVO

PARTECIPAZIONE E FINANZIAMENTO BANDI PA DIGITALE 2026 (PNRR)

DESCRIZIONE

Realizzazione di tutti i passaggi necessari per ottenere i finanziamenti relativi alla partecipazione ai bandi PA Digitale 2026 (PNRR).

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Agarossi Ilaria, Marta Cerioli con il supporto della società Xanto Srl.

OBIETTIVO

Consentire al Comune di ottenere i finanziamenti previsti dal PNRR – PA Digitale 2026.

In particolare, è necessario assicurare in via prioritaria il caricamento sulla piattaforma PA Digitale 2026 di tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento dei seguenti progetti:

- App Io entro il 08/02/2024;
- Spid/CIE entro il 16/04/2024;
- Esperienza del cittadino entro il 10/05/2024;
- Pago PA entro il 10/06/2024;
- PDND entro il 23/07/2024;
- Notifiche Digitali entro il 26/08/2024;

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione alle riunioni quindicinali con il partner tecnologico Consorzio.it;
- Verifica, firma e caricamento dei documenti richiesti sulla piattaforma PA Digitale 2026.
- Controllo degli affidamenti e delle soluzioni proposte da Consorzio.it per la realizzazione degli obiettivi richiesti;
- Gestione economico/finanziaria;
- Collaborazione in fase di analisi/realizzazione per la personalizzazione delle soluzioni proposte da Consorzio.it, adeguandole alle esigenze dell'Ente;

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sulla base dei seguenti parametri: caricamento dei documenti e assegnazione fondi in relazione alle scadenze previste da ogni singolo bando, affidamento degli incarichi e adattamento delle soluzioni proposte alla realtà del Comune di Trigolo.

6- PROGETTO OBIETTIVO:

FORMAZIONE DEL PERSONALE

DESCRIZIONE

Acquisire le conoscenze e le abilità che ogni dipendente pubblico deve sviluppare al fine di qualificare la propria prestazione lavorativa ed elevare il livello qualitativo dei servizi resi a favore dei cittadini.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Compagnoni Elvira, Ilaria Agarossi, Marta Cerioli.

OBIETTIVO

Aggiornamento e qualificazione professionale.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Registrarsi alla piattaforma UPEL MILANO con la quale è attivo un abbonamento triennale;
- Partecipare, entro il 31/12, ad almeno tre corsi di formazione da scegliere tra gli ambiti seguenti:
 - Prevenzione e contrasto della corruzione nella PA;
 - Obblighi di trasparenza della PA;
 - Protezione dei dati personali e tutela della privacy;
 - Un corso scelto in base al proprio settore di specializzazione;

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sulla base dei report formativi rilasciati dalla piattaforma UPEL Milano all'esito del completamento dei moduli formativi.

Gli obiettivi formativi sopra descritti vanno raggiunti entro il 31 dicembre 2024.

7 - PROGETTO OBIETTIVO:

LAVORI PUBBLICI

DESCRIZIONE

- Intervento di rigenerazione urbana finalizzato alla riqualificazione, adeguamento funzionale con eliminazione delle barriere architettoniche nonché alla riqualificazione energetica ed acustica dell'edificio sede municipale;
- Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrico del Comune di Trigolo;

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Responsabile dell'Area Tecnica: Arch. Morris Cicognini.

OBIETTIVO

- Riqualificare la sede comunale mediante adeguamento funzionale, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico ed acustico;
- Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrico del Comune di Trigolo ;

DURATA

- Gennaio - Dicembre 2024 per i lavori alla sede municipale.
- Pluriennale per i lavori di manutenzione straordinaria del reticolo idrico.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione degli operatori economici ed aggiudicazione degli appalto di sopra esposti;
- Esecuzione dei lavori;

VERIFICA

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei lavori.

8 - PROGETTO OBIETTIVO:

Preparazione ambienti scolastici per cantierizzazione intervento di efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale

DESCRIZIONE

Per consentire la ripresa dell'attività scolastica a seguito dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico comunale sede della scuola dell'infanzia, scuola primaria "L. Bertolotti" e secondaria di primo grado, è necessario riposizionare gli arredi e le attrezzature scolastiche interne.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Dipendente: Eugenio Manara.

OBIETTIVO

Garantire l'allestimento delle diverse aule scolastiche riposizionando banchi, sedie, cattedre, armadi, lavagne, in modo tale da consentire l'avvio dell'attività scolastica a seguito dei lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico.

DURATA

Aprile – Agosto 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Posizionamento degli arredi nei locali della scuola "L. Bertolotti" a conclusione dei lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico.

VERIFICA

Completamento delle operazioni di arredo dei locali scolastici prima dell'avvio del nuovo anno scolastico 2024/2025.

Sezione 2

**Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione**

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c), del D.M. 132/2022 prevede espressamente che la sottosezione “2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*” debba essere redatta dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) che, nel caso di specie, è individuato nel Segretario comunale.

La sottosezione 2.3 assorbe il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che risulta soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 81/2022.

In particolare, è necessario evidenziare le seguenti peculiarità:

- La sottosezione in esame è redatta nel pieno rispetto della legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione amministrativa e del decreto legislativo n. 33/2013 sulla trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche.
- I comuni con meno di cinquanta dipendenti, come quello di Trigolo, possono limitarsi ad aggiornare la mappatura dei processi, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, individuando quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:
 - autorizzazione/concessione;
 - contratti pubblici;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
 - concorsi e prove selettive;
 - processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
- L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, giova sottolineare che la nomina, dal 1 febbraio 2023, di un Segretario comunale titolare della sede, in luogo di una precedente figura a scavalco, dovrebbe assicurare un rafforzamento nella adozione delle misure di prevenzione e di contrasto dei rischi corruttivi oltre ad un tempestivo e più puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.

L'attuale Segretario comunale è il dott. Matteo Malvicini.



Comune di Trigolo
Provincia di Cremona

PIAO 2024-2026

Sottosezione

“Rischi corruttivi e trasparenza”

Sono parte integrante della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” di questo PIAO:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Sommario

Premessa di metodo	3
Capitolo primo: I principi guida del PNA	6
Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione.....	9
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo.....	11
Fase 1: Analisi del contesto.....	11
1.1. Analisi del contesto esterno	11
1.2. Analisi del contesto interno	12
Tabella n. 1 : Schema dell’assetto organizzativo al 01/01/2021	13
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	14
2.1. Identificazione del rischio corruttivo.....	14
2.2. Le aree di rischio corruttivo	14
Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio	15
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	17
2.4. La mappatura dei processi.....	18
2.6. Il catalogo dei rischi.....	19
2.7. Analisi del rischio corruttivo.....	20
2.8. La misurazione qualitativa del rischio	20
2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio	21
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	22
3.1. Le misure generali di prevenzione	22
3.2. Le misure specifiche di prevenzione.....	23
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione.....	23
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione	23
4.1. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure	24
4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame.....	24
4.3. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>).....	25
Capitolo terzo: l’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente	25

Premessa di metodo

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO.

Per prima cosa sembra necessario avere in un unico contesto l'elenco cronologico di tutte queste disposizioni in modo che cliccando su ognuna si possa raggiungere *“la fonte ufficiale”*, per ognuna aggiungiamo un paio di righe di *“orientamento”*.

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”**

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: “Piano integrato di attività e organizzazione”, che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”**

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”**.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi

all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) **autorizzazione/concessione;**
- b) **contratti pubblici;**
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- d) **concorsi e prove selettive;**
- e) **processi**, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo **per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.**

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione **avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti** o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, con il **PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022**, l'**ANAC** – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v.1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)
- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

Parte speciale

Questo è un comune con meno di 50 dipendenti che non ha evidenze di episodi corruttivi, i dipendenti e gli amministratori fanno il proprio lavoro e svolgono il proprio incarico con scrupolo, onestà e coscienza, in questi casi gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti citati hanno scritto:

- Che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni**;
- Che andranno schedulati i processi relativi **solo a determinate materie** a rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Accanto a ciò però, la normativa indicata prevede per il PIAO, questa scansione temporale di adozione:

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il PIAO deve essere adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Pertanto, in base ai termini di legge sopra descritti, il presente piano anticorruzione viene proposto alla Giunta per l'approvazione **entro il 31 gennaio 2024**, integrandolo nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Capitolo primo: I principi guida del PNA

I principi, le norme e le misure a cui è ispirato il presente Piano sono:

1. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata ***“Amministrazione Trasparente”*** comune.trigolo.cr.it

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati anche con altri obblighi di pubblicazione.

2. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi *“il comportamento dei dipendenti pubblici”*.

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente: comune.trigolo.cr.it

i seguenti atti:

- a) Codice di comportamento
- b) *Codice disciplinare*

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

3. La “rotazione ordinaria e straordinaria”

La rotazione degli incarichi apicali è sicuramente una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a) La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, in quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

“L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni”.

4. La gestione delle segnalazioni whistleblowing

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

In proposito, l'ente si è dotato di una piattaforma digitale (WhistleblowingPA), accessibile dal web, che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

Le segnalazioni anonime sono inviate dall'indirizzo web:
<https://comuneditrigolo.whistleblowing.it/#/>.

Le relative istruzioni sono state pubblicate in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione", "WhistleblowingPA".

Al personale dipendente ed agli Amministratori è stata inoltrata specifica comunicazione, circa le modalità di accesso alla piattaforma.

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni.

5. Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

6. I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

7. Gli incarichi extraistituzionali

Sempre in Amministrazione trasparente:

www.comune.trigolo.cr.it

questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione

La parte speciale del PNA 2022 è interamente dedicata a questa materia e si compone di tre capitoli con questi titoli:

Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

- 1. Deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici*
- 2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative*
- 3. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*

Al momento in cui questo provvedimento sta per essere emanato si ha notizia che con la legge di bilancio e con i provvedimenti collegati e conseguenti, sembra che il Governo stia proponendo al Parlamento delle misure di semplificazione la cui portata su questa amministrazione sarà da valutare nei prossimi mesi.

Qui basti ricordare che per quanto riguarda le azioni conseguenti **al PNRR in questo comune si sono attuate le seguenti azioni:**

A - PNRR DIGITALE:

PROGETTO	CUP	STATO CANDIDATURA	STATO PROGETTO	STATO CONTRATTUALIZZAZIONE	VALORE TOTALE PROGETTO
1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Aprile 2022	G31F22000810006	FINANZIATA	COMPLETATO	Completata	14.000,00 €
1.4.3 - app IO - Comuni - Aprile 2022	G31F22001850006	FINANZIATA	AVVIATO	Completata	2.187,00 €
1.4.5 - Notifiche Digitali - Comuni - Settembre 2022	G31F22003220006	FINANZIATA	DA AVVIARE	Da completare	23.147,00 €
1.4.1 - Esperienza del Cittadino - Comuni - Settembre 2022	G31F22003600006	FINANZIATA	AVVIATO	Completata	79.922,00 €

1.3.1 - PDND - Comuni - Ottobre 2022	G51F22004320006	FINANZIATA	DA AVVIARE	Da completare	10.172,00 €
1.4.3 - pagoPA - Comuni - Settembre 2022	G31F23000580006	FINANZIATA	COMPLETATO	Completata	20.638,00 €

B – PNRR LAVORI PUBBLICI:

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

PROGETTO	CUP	STATO CANDIDATURA	STATO PROGETTO	STATO CONTRATTUALIZZAZIONE	VALORE TOTALE PROGETTO
Lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico di edificio scolastico comunale	G36J20001020006	FINANZIATA	IN CORSO	Completata	929.495,00 €
Ristrutturazione ed efficientamento energetico	G34J22000810006	FINANZIATA	IN CORSO	Completata	42.642,86 €
Lavori di messa in sicurezza dell'impiantistica elettrica sede municipale	G36J20000600001	FINANZIATA	COMPLETATO	Completata	36.053,48 €
Lavori di messa in sicurezza di tratti stradali in ambito urbano - via Anelli	G35F22000880001	FINANZIATA	COMPLETATO	Completata	44.642,85 €

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**.

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019 e a questo PTPCT, dovrebbe risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

La pagina web di riferimento è:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2> .

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

Il DUP ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Il DUP è consultabile a questo indirizzo: comune.trigolo.cr.it

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

La provincia di Cremona è interessata, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica, da molteplici manifestazioni di criminalità che agisce con caratteristiche e modus operandi diversi per territorio tutti riconducibili a comportamenti di stampo mafioso. Si assiste infatti al fenomeno di penetrazione delle varie compagini criminali nell'economia legale, con segnali di infiltrazioni anche all'interno della Pubblica Amministrazione.

La Lombardia infatti, può costituire per le matrici mafiose un solido bacino di investimenti, funzionali alla penetrazione nel sistema produttivo e al consolidamento della presenza sul territorio. L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta essere attualmente la 'Ndrangheta calabrese, che si distingue per un'organizzazione di tipo orizzontale (non verticistica), che si insinua in piccoli territori, con attività non solo illecite (per esempio narcotraffico, estorsioni, usura), ma anzi manifestando un'abile capacità nelle operazioni di riciclaggio attraverso modalità operative apparentemente legali, in particolare nel settore imprenditoriale del movimento terra e delle costruzioni.

Nella provincia di Cremona, dall'esito di alcune attività investigative, è emersa la presenza di sodalizi di matrice 'ndranghetista, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico sociale.

Sono inoltre state scoperte associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di attività delittuose, quali usura, frode fiscale. Altre tipologie criminali significative riguardano lo sfruttamento della prostituzione, le truffe e il perpetrarsi di furti e rapine.

In tema di azioni criminose orientate al riciclaggio, i dati contenuti nel rapporto dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia registrano una contenuta riduzione probabilmente legata alla riduzione delle transazioni economiche legata alla crisi pandemica in atto.

Il territorio di Trigolo, in particolare, non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso. Non si hanno evidenze di criminalità organizzata o mafiosa; scarsi sono altresì i fenomeni di microcriminalità.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 26.05.2019 è stato proclamato eletto sindaco la sig.ra Mariella Marcarini, che ha nominato, con suo provvedimento n. 20 del 18.06.2019 la Giunta composta da:

Vicesindaco ed assessore del Comune:

Sig.ra Biaggi Paola alla quale ha delegato i seguenti servizi:

➤ **Personale, cultura e servizi scolastici,**

Assessore:

1) Sig.Belli Marco al quale ha delegato i seguenti servizi:

➤ **Urbanistica e lavori pubblici.**

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Biaggi Paola

Barbieri Agostino

Sacchetti Christian

Bissi Federico

Carissimi Matteo

Budroni Margherita

Stabilini Talita

Belli Marco

Donini Enzo

Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo comune è il segretario comunale dott. Matteo Malvicini, come da decreto di nomina del 29.05.2019.

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 29.11.2010, tuttavia a seguito delle vicende successive, l'assetto è quello evidenziato nella tabella che segue.

Tabella n. 1 : Schema dell'assetto organizzativo al 01/01/2021

SERVIZI	RESPONSABILE DI SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	ADDETTI
Contabilità	Marcarini Mariella	personale	-
		Bilancio -Economato	-
		Tributi	-
Segreteria- affari generali- contratti-	Segretario comunale	Turismo - Eventi	Elvira Compagnoni
		Biblioteca e cultura	Marta Cerioli
		Anagrafe - CI - leva Stato Civile- elettorale-cimiteriali	Agarossi Ilaria- Marta Cerioli
		Assistenza organi deliberativi	Elvira Compagnoni
		Protocollo generale	Marta Cerioli
		Contratti, contenzioso (No PM)	Elvira Compagnoni
		Istruzione	Elvira Compagnoni
Tecnico	Cicognini Morris	Servizi cimiteriali	Elvira Compagnoni
		Appalti, ambiente. Manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, Suap	-----
Servizi sociali	Biaggi Paola	Servizi socio assistenziali	Elvira Compagnoni – Agarossi Ilaria – Marta Cerioli
Polizia Urbana	Cattaneo Marco	Polizia amministrativa – giudiziaria e stradale	-

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

In questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell'**ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'Allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo una sola area non considerata da ANAC. Vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili durante questo esercizio, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area d):Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e):Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f):Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g):Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h):Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i):Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l):Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m):Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area n): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area o): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	b	o	
2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata	c		

5	Progettazione di opera pubblica	c		
6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali			
7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		
8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata	c		
9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	a	i	
10	Nomina RUP	a	b	g
11	Rilascio patrocini	a	b	n
12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	b	d	
13	Nomina commissari di concorso	b	g	
14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	a	e	
15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa	c		
18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	c	m	n
21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
24	Attività o, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi	b		
25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	m	
26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni	b	m	
27	Gestione protezione civile	e	n	
28	Servizi assistenziali e socio-sanitari	e		
29	Gestione dell'impiantistica sportiva	e	ni	
30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	b	d	
31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri	c		
33	Sicurezza e ordine pubblico	f		
34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
37	Gestione ordinaria delle entrate	e		

38	Contrassegno di parcheggi per disabili	a		
39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)	a		
40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)	a	c	n
41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
42	Rilascio documenti di identità	a		
43	Legalizzazioni ed autentiche	a		
44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
46	Funzionamento degli organi collegiali	a		
47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	a	c	n
49	Gestione del diritto allo studio	a	n	
50	Procedimenti disciplinari	a	b	d
51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali	b	d	
52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori	b		
54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	h		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella **Fase 3** di questo piano.

2.4. La mappatura dei processi

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]”

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi. Ogni processo è stato ricondotto ad un’area di rischio (cfr. **TABELLA n. 2**).

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella Tabella1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L’ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

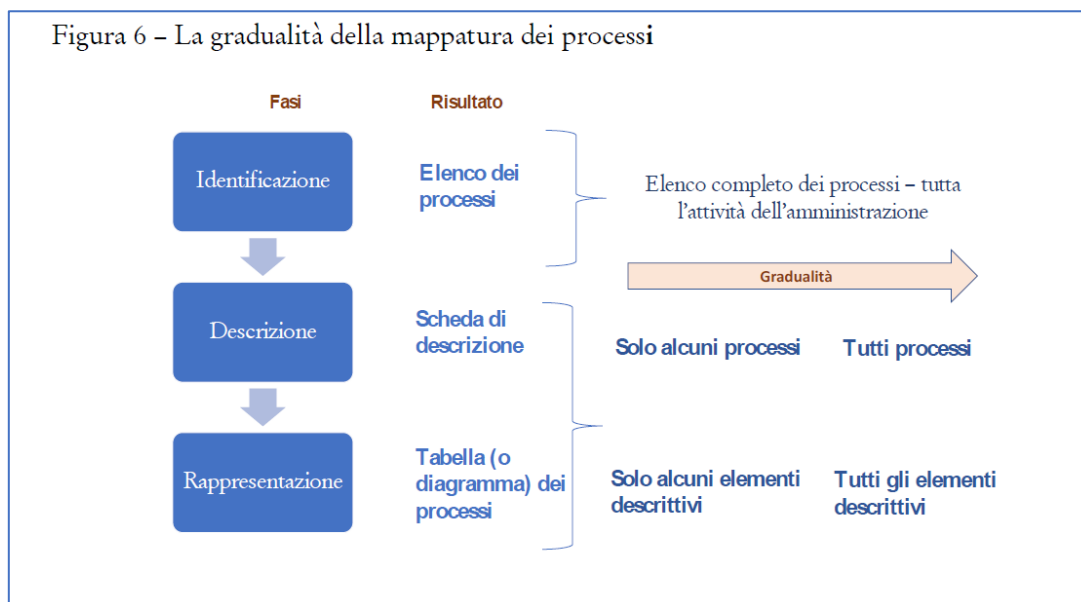
Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessari, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2) *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3) *sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;*
- 4) *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5) *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6) *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7) *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)*
- 8) *interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.*

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l’immagine di pagina 21 dell’Allegato 1:

Figura 6 – La gradualità della mappatura dei processi



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 7, pagina 31

Secondo l'ANAC “La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”.

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamentiche generano “**sfiducia**”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, la valutazione è stata fatta con riferimento **non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi**”;

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.2. pagina 31

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. La misurazione qualitativa del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Il **box 8 di pagina 31 dell'Allegato 1**, per fare questa analisi qualitativa indica alcuni esempi di **fattori abilitanti del rischio**, dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- a. *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b. *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c. *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d. *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e. *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f. *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g. *manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 9, pagina 34

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti

L'ANAC indica i seguenti esempi di indicatori di rischio:

- a. *livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b. *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c. *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d. *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e. *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio;*
- f. *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

2.10. stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo o sua attività.

Ognuno degli indicatori elencati al precedente paragrafo 2.9 riceverà una valutazione tra i giudizi di basso, medio e alto. Il risultato finale della valutazione sarà effettuata dal RPTC che stabilirà anche la priorità dei trattamenti

Tabella 3 – stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio		Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021

Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>		
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>		
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u> Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PTPCT (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:	(esprimere in giudizio sintetico)	

* Rischio: basso / medio / alto

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure:

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) controllo;
- b) trasparenza;
- c) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d) regolamentazione;
- e) semplificazione;
- f) formazione;
- g) sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;
- h) segnalazione e protezione;

- i) *disciplina del conflitto di interessi;*
- j) *regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).*

Tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'Ente e dello specifico contesto esterno ed interno, si propone di adottare , quali misure generali, quelle indicate sopra alle lettere da a) ad f) e lettera i)

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2021**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo		
Trasparenza		
Definizione di standard di comportamento		
Regolamentazione		
Semplificazione		
Formazione		
Disciplina del conflitto di interessi		

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) *il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b) *il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

4.1. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 4**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2021, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all’amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell’adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l’inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell’amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all’attività di valutazione delle

4.3. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell’accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Responsabili di settore*
- *OIV/Nucleo di valutazione*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della “**responsabilità diffusa**” per l’implementazione dell’anticorruzione.

Capitolo terzo: l’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell’ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un’auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L’esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell’ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni*

sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

- e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **I'ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

Comune di Cumignano sul Naviglio
Prov. di CREMONA

PIAO 2024-2026

sottosezione di programmazione:

“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – A
(PRIMA PARTE)

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del PIAO 2024-2026

Si compone di:

- Tabella n. 1: **I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo**
- Tabella n. 2: **misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi**
- N. 54 schede di:
“Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio

Tabella n. 1: I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo

Il livello di rischio è stato calcolato in base ai criteri illustrati nella tabella 3 riportata nella seconda parte

Posizione in base al livello di rischio (alto/ medio / basso)	ID della scheda	Denominazione processo
alto	1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa
alto	2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
alto	3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)
alto	4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata
alto	5	Progettazione di opera pubblica
alto	6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
alto	7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.
alto	8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata
alto	9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche
alto	10	Nomina RUP
alto	11	Rilascio patrocini
alto	12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
alto	13	Nomina commissari di concorso
medio	14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura
medio	15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
medio	16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa
medio	17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa
medio	18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni
medio	19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici
medio	20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali
medio	21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata
medio	22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata
medio	23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili
medio	24	Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi
medio	25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

medio	26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni
medio	27	Gestione protezione civile
medio	28	Servizi assistenziali e socio-sanitari
medio	29	Gestione dell'impiantistica sportiva
medio	30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
medio	31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici
medio	32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri
medio	33	Sicurezza e ordine pubblico
medio	34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
medio	35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
medio	36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio
basso	37	Gestione ordinaria delle entrate
basso	38	Contrassegno di parcheggi per disabili
basso	39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)
basso	40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)
basso	41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza
basso	42	Rilascio documenti di identità
basso	43	Legalizzazioni ed autentiche
basso	44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)
basso	45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico
basso	46	Funzionamento degli organi collegiali
basso	47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi
basso	48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido
basso	49	Gestione del diritto allo studio
basso	50	Procedimenti disciplinari
basso	51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali
basso	52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
basso	53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori
basso	54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella n. 2: misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi.

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 1 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica di regolarità degli atti presupposti: effettuazione di controlli a campione semestrale	
Trasparenza	Verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza: quadrimestrale	
Definizione di standard di comportamento	verifica obiettivi di performance correlati al Piano anticorruzione: due volte /anno	
Regolamentazione	Aggiornamento e verifica applicazione regolamentazione interna	
Semplificazione	predisposizione di modulistica: entro il 30 settembre	
Formazione	verifiche periodiche sul numero di soggetti partecipanti ai corsi di aggiornamento normativo: almeno il 50% degli addetti di ciascun settore	
Disciplina del conflitto di interessi	verifica assenza conflitto dell'impiegato: a campione	

ALLEGATO A (SECONDA PARTE)

Tutti i servizi

Scheda n. 16; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Nomina RUP

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei requisiti Verifica requisiti del soggetto nominato	

Scheda n. 8; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di servizi o forniture, mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Alto	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n. **39**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**^{***} prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Controllo rispetto dei tempi nelle risposte	

Scheda n. 2; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'affidamento di incarichi professionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

--	--	--

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione	

Scheda n. 3; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione Verifica congruità del prezzo	

Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Selezione per l'assunzione o progressione del personale

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei candidati	

Scheda n. 13.: **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Nomina commissari di concorso

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
<u>Livello di interesse “esterno”</u> : <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
<u>Grado di discrezionalità del decisore interno</u> : <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
<u>Manifestazione di eventi corruttivi in passato</u> : <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
<u>Opacità del processo decisionale</u> : <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
<u>Scarsa collaborazione del responsabile del processo</u> <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
<u>Mancata attuazione delle misure di trattamento</u> : <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei commissari	

Scheda n. 53; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
<u>Livello di interesse “esterno”</u> : <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
<u>Grado di discrezionalità del decisore interno</u> : <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
<u>Manifestazione di eventi corruttivi in passato</u> : <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
<u>Opacità del processo decisionale</u> : <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
<u>Scarsa collaborazione del responsabile del processo</u> <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
<u>Mancata attuazione delle misure di trattamento</u> : <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**^{***} prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 50; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
procedimenti disciplinari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
	.	

Scheda n. 40; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Basso	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	Basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 48; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione della scuola dell’infanzia e degli asili nido

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l’accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. **41**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione del diritto allo studio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPC

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. **11**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio di patrocini

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per il rilascio	

Scheda n. 7; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per la designazione	

Scheda n. 18; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Gestione dell’anagrafe e dei controlli anagrafici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 14; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 1; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell’Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica coerenza con le normative regionali e comunali verifica adeguatezza dei canoni verifica regolarità nei pagamenti	

Scheda n. **15**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.

Tabella – 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

*Basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 28; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Servizi assistenziali e socio-sanitari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti del beneficiario verifica rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dello stato civile e della cittadinanza

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Rilascio documenti di identità

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Legalizzazioni ed autentiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 44; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. **45**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	BASSO	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Funzionamento degli organi collegiali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
-----	-----	

Scheda n. 47; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 5; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Progettazione di opera pubblica

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno” : <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno : <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale : <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 20; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità della prestazione verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 17; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Affidamento di lavori mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Scheda n. 4; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di lavori mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Alto	
<u>Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo</u>	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l’affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n.9; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. **21**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. **23**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 24; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 26; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Assegnazione immobili ad enti ed associazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei criteri	

Scheda n. 29; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell’impiantistica sportiva

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni di concessione	

Scheda n. **27**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione protezione civile

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Stima della congruità del corrispettivo	
Definizione di standard di comportamento	Organizzazione attività di formazione	

Scheda n. 37; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione ordinaria delle entrate

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica della riscossione Verifica aggiornamento delle banche dati	

Scheda n. 6; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Accertamenti e verifiche dei tributi locali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica, completezza e regolarità dei controlli Verifica aggiornamento delle banche dati	

Gestione ordinaria della spesa, servizi economali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità dei pagamenti verifica regolarità delle procedure	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Gettoni di presenza degli amministratori e rimborso ai datori di lavoro privati degli oneri per permessi retribuiti

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto vincoli normativi	

Gestione portafoglio assicurativo- sinistri

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	media	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
trasparenza	Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione Pubblicazione	

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica coerenza con gli atti di indirizzo	

Scheda n. 33; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Sicurezza e ordine pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
semplificazione	Pianificazione dei controlli e degli interventi. Sessioni semestrali di verifica congiunta con il RPCT	

Scheda n. **34**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica attuazione procedura di recupero mancati pagamenti	

Scheda n. **35**; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazione all’occupazione del suolo pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni	

Scheda n. 36; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Contrassegno di parcheggi per disabili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i> dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell’aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE			
L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»			
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Segreteria
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria
		Atti amministrativi generali	Segreteria
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segreteria
		Statuti e leggi regionali	Segreteria
		Codice disciplinare e codice di condotta	Segreteria
Organizzazione	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Segreteria
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1, del d.lgs n. 33/2013	Organi di indirizzo politico: con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	Segreteria
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Cessati dall'incarico:	Segreteria
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria
		Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria
		Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
	Relazione di fine mandato	Relazione di fine mandato	Segreteria
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati dei titolari di incarichi politici	Segreteria
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali	Segreteria
	Articolazione degli uffici	Atti degli organi di controllo	Segreteria
		Organigramma	Segreteria
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Segreteria
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori esterni: estremi atti di conferimento incarico, con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Segreteria
		Per ciascun titolare di incarico:	Segreteria
		1) Curriculum vitae	Segreteria
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato	Segreteria
		3) Compensi comunque denominati	Segreteria
		4) Tabelle relative agli elenchi dei consulenti	Segreteria
		5) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Segreteria

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Segretario Generale, Direttore Generale e Coordinatori di Area)	Per ciascun titolare di incarico:	Segreteria
		Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società;	Segreteria
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Per ciascun titolare di incarico:	Segreteria
	Titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)/importi di viaggi di	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Positi di funzione disponibili	Segreteria
		Ruolo dirigenti	Segreteria
		Cessati dall'incarico:	Segreteria
		Atto di nomina	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), importi di viaggi di	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria
		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Segreteria
		Posizioni organizzative	Segreteria
		Conto annuale del personale	Segreteria
		Dotazione organica	Segreteria
		Costo personale tempo indeterminato	Segreteria
		Personale non a tempo indeterminato	Segreteria
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Segreteria
		Tassi di assenza	Segreteria
		Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Segreteria
		Contrattazione collettiva	Segreteria
		Contratti integrativi stipulati	Segreteria
		Costi dei contratti integrativi	Segreteria
	OIV	Nominativi e compensi	Segreteria
		Curricula	Segreteria
		Compensi	Segreteria

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE			
L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»			
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte	Segreteria
	Sistema di misurazione e valutazione della	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Segreteria
	Piano della Performance	Piano della Performance Piano esecutivo di gestione	Segreteria
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Segreteria
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e dei premi effettivamente distribuiti	Segreteria
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi Criteri, distribuzione in forma aggregata e grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Segreteria
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria
		Per ciascuno degli enti	Ragioneria
		1) ragione sociale	Ragioneria
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria
		3) durata dell'impegno	Ragioneria
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria
	Società partecipate	Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria
		Per ciascuna delle società:	Ragioneria
		1) ragione sociale	Ragioneria
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria
		3) durata dell'impegno	Ragioneria
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Ragioneria
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria
	Enti di diritto privato controllati	Provvedimenti in materia di società a partecipazione pubblica (costituzione, acquisto di partecipazioni, gestione, determinazione e perseguimento di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento)	Ragioneria
		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Ragioneria
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Ragioneria
		Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria
		Per ciascuno degli enti:	Ragioneria
		1) ragione sociale	Ragioneria
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria
		3) durata dell'impegno	Ragioneria
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Ragioneria
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Ragioneria
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria
		Rappresentazione grafica dei rapporti con gli enti e le società vigilati, controllati e partecipati	Ragioneria
		Per ciascuna tipologia di procedimento:	Segreteria
		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Segreteria
		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Segreteria
		3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		4) ove diverso, ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Segreteria
		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Segreteria
		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Segreteria
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Segreteria
		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Segreteria
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per l'assolvimento	Segreteria
		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		Per i procedimenti ad istanza di parte:	Segreteria
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Segreteria
		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale, a cui rispondere le istanze	Segreteria
		Recapiti dell'ufficio responsabile per le attività volte all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Segreteria
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico: delibere ed ordinanze	Segreteria
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Segreteria
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - informazioni relative alle singole procedure	Ufficio Tecnico
		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente	Ufficio Tecnico
		Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture (Programma biennale acquisti beni e servizi; Programma triennale dei lavori pubblici, e relativi	Ufficio Tecnico
		Avvisi e bandi	Ufficio Tecnico

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE			
L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»			
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (compreso affidamenti diretti e in house)	Delibera a contrarre	Ufficio Tecnico
		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Ufficio Tecnico
		Avvisi sistema di qualificazione	Ufficio Tecnico
		Affidamenti	Ufficio Tecnico
		Informazioni ulteriori: Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi, progetti di fattibilità di grandi opere, documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016), Elenco ufficiali operatori economici (art.90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Ufficio Tecnico
		Provvedimento di esclusione dalla procedura di affidamento e di ammissione all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Ufficio Tecnico
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Ufficio Tecnico
		Contratti: testo integrale di tutti i contratti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione programma biennale e suoi aggiornamenti	Ufficio Tecnico
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Ufficio Tecnico

ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nei d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Segreteria
	Atti di concessione	Atti di concessione (soggetto beneficiario, importo corrisposto, norma, responsabile del procedimento, individuazione del beneficiario e link al progetto selezionato, se esistente, e curriculum dell'incaricato)	Segreteria
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
		Bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti	Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dati identificativi del patrimonio immobiliare posseduto e detenuto	Ragioneria
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti	Ragioneria
Controlli e rilievi sulla amministrazione		Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Segreteria
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Segreteria
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Segreteria
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Segreteria
	Corte dei conti	Rilevi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente	Segreteria
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Segreteria
	Class action	Class action	Segreteria
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Segreteria
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Segreteria
Pagamenti della Amministrazione e	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Ragioneria
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	Ammontare complessivo dei debiti, con indicazione del numero delle imprese creditrici	Ragioneria
Opere Pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	IBAN e pagamenti informatici	Ragioneria
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Ufficio Tecnico
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")	Ufficio Tecnico
		Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Ufficio Tecnico
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	Ufficio Tecnico
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Ufficio Tecnico
		Stato dell'ambiente	Ufficio Tecnico
		Fattori inquinanti	Ufficio Tecnico
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	Ufficio Tecnico
		Stato della salute e della sicurezza umana	Ufficio Tecnico
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Ufficio Tecnico
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate	Ufficio Tecnico
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	Ufficio Tecnico
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria
		Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza	Segreteria
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Segreteria
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Segreteria
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Segreteria
		Atti di accertamento delle violazioni	Segreteria
	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Segreteria
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Segreteria
		Registro degli accessi	Segreteria
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Segreteria
		Regolamenti	Segreteria
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Segreteria
	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Segreteria
		(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	

Sezione 3:

Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Trigolo si articola in Aree.

L'Area è strutturata per l'esercizio di attività omogenee con riferimento ai servizi forniti, alle competenze richieste, alle prestazioni assicurate e alla tipologia di domanda servita.

Le Aree dispongono delle competenze amministrative, tecniche, finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Le Aree nelle quali si articola l'organizzazione dell'ente locale sono quattro e sono descritte nel paragrafo seguente.

Organigramma

L'Organigramma è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 76 del 30/12/2022.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
A) AREA ORGANIZZATIVA Segreteria, Affari Generali, Contratti, Servizi Demografici, Statistica, Cultura
B) AREA ORGANIZZATIVA Contabilità, Bilancio, Personale, Tributi, Economato, Servizi Sportivi, Servizi Scolastici, Servizi Cimiteriali
C) AREA ORGANIZZATIVA Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Ecologia, Servizi Manutentivi, Patrimonio, SUAP
D) AREA ORGANIZZATIVA Servizi Sociali

Livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'art. 6ter co. 1 D.Lgs. 165/2001

Il Comune di Trigolo non presenta categorie dirigenziali ad eccezione del Segretario comunale.

Le funzioni di responsabile di servizio, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 267/2000, sono attribuite secondo il seguente schema:

<i>Area</i>	<i>Nr. Posizioni Organizzative attribuite (specificare se funzione svolta da membro della Giunta ai sensi dell'art. 53 co. 23 L. 388/2000)</i>
Area Amministrativa	1- Segretario comunale
Area Finanziaria	1- Sindaco
Area Tecnica	1- Responsabile ex art. 110 TUEL
Area Servizi Sociali	1 – Assessore

Ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio

<i>Area</i>	<i>Nr. dipendenti in servizio (comprese PO)</i>
Area Amministrativa	3
Area Finanziaria	1
Area Urbanistica e Territorio	1
Area Servizi Sociali	0

Altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati

Le modalità attraverso le quali il Comune eroga i servizi di propria competenza sono le seguenti:

a) Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizi di anagrafe, stato civile, impianti sportivi, refezione scolastica.

b) Servizi gestiti in forma associata:

- Ufficio del Segretario comunale in convenzione con i comuni di Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Ripalta Guerina, Salvirola;
- Servizio di polizia locale in convenzione con il comune di Offanengo;
- Servizi sociali: l'assistente sociale è in convenzione con il comune di Soncino, mentre la gestione dei servizi è effettuata tramite Comunità Sociale Cremasca Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona del Distretto cremasco (P.IVA 01397660190);

c) Servizi affidati a organismi partecipati

- Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani tramite Linea Gestioni Srl di Crema (P.IVA 01426500193);
- Gestione servizio idrico integrato tramite Padania Acque Spa di Cremona (P.IVA 00111860193);

d) Servizi affidati ad altri soggetti

- La Xanto Srl di Crema (P.IVA 01331950194) fornisce un supporto all'ente locale per la tenuta della contabilità, la predisposizione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, il ripristino della banca dati IMU con consultazione online della propria posizione contributiva.
- La società Urbania Srl di Cremona (P.IVA 01077720199) si occupa della gestione della tassa sui rifiuti (TARI).

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

A- Lavoro agile

Con il termine di *lavoro agile* o *smart working* si intende una particolare modalità di prestazione di lavoro subordinato eseguita al di fuori dei locali aziendali, usufruendo di una flessibilità di orari e di sede.

Tale modalità di lavoro è attualmente disciplinata dalla legge n. 81 del 2017.

In particolare, lo *smart working* è definito come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato:

- stabilita mediante accordo tra le parti;
- con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici;
- eseguita, in parte, all'interno dei locali aziendali e, in parte, all'esterno senza una postazione fissa;
- entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Tale disciplina si applica, in quanto compatibile e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente previste, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni.

Accordo tra lavoratore e datore di lavoro

Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile presuppone la stipulazione di un apposito accordo individuale tra dipendente e datore di lavoro pubblico.

Tale accordo deve contenere:

- la disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore;
- con riferimento alle prestazioni svolte al di fuori dei locali aziendali, la disciplina dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L. 300/1970, nonché l'individuazione delle condotte che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;

- la disciplina dei tempi di riposo del lavoratore, nonché le misure (tecniche ed organizzative) necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

L'art. 63 co. 2 CCNL 16.11.2022 prevede che il lavoro agile sia disciplinato, oltre che da un accordo tra le parti, anche da un regolamento proprio dell'Amministrazione.

Inoltre, l'art. 64 del CCNL stabilisce che l'accesso al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria.

Contenuto dell'accordo individuale

L'accordo sul lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato.

Nel caso di accordo a tempo indeterminato, per il recesso dalla modalità di lavoro agile è richiesto un preavviso non inferiore a 30 giorni.

Tale termine è elevato a 90 giorni nel caso in cui il recesso da parte del datore di lavoro riguardi un rapporto di lavoro agile con un lavoratore disabile, in modo tale da consentire un'adeguata riorganizzazione del proprio percorso lavorativo in relazione alle specifiche esigenze di vita e di cura.

La presenza di un giustificato motivo consente di recedere senza preavviso nell'accordo a tempo indeterminato e prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato.

Retribuzione e formazione

Il lavoratore agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda, nel rispetto di quanto previsto in termini retributivi dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo di lavoro agile, al lavoratore può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle competenze.

Diritti e doveri del lavoratore

Il datore di lavoro, al fine di garantire la salute e sicurezza del lavoratore agile, consegna a quest'ultimo e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta in cui sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Da parte sua, il lavoratore deve cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Salute: rischi e prevenzione

Per quanto concerne la tutela contro gli infortuni e le malattie professionali, viene innanzitutto disposto che l'accordo per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e le sue modificazioni rientrano tra gli atti soggetti a comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego territorialmente competente.

Viene poi specificato che il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:

- dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali;
- occorsi in itinere, ossia durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali (nei limiti e secondo le condizioni previsti dall'art. 2 del D.P.R. 1124/1965), quando il luogo sia stato scelto, secondo criteri di ragionevolezza, per esigenze connesse alla prestazione stessa o alla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Dipendenti con priorità d'accesso al lavoro agile

La legge di bilancio per il 2019 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero dai lavoratori con figli disabili che necessitino di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

In caso di mancata approvazione del POLA, l'applicazione del lavoro agile è garantita ad almeno il 15% dei dipendenti, ove lo richiedano.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) ha riconosciuto fino al 31/03/2023 il diritto per i lavoratori "fragili" di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

Tale possibilità è riconosciuta solo ai soggetti affetti dalle patologie individuate con decreto del Ministero della salute (art. 17 co. 2 D.L. 221/2021, decreto Ministero della Salute del 04/02/2022).

B - Lavoro da remoto

Le modalità di esecuzione della prestazione a distanza negli enti territoriali è disciplinata dagli artt. 63-70 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 16/11/2022, il quale prevede una distinzione netta tra:

- lavoro agile: caratterizzato dall'assenza di vincoli di orario e di luogo di lavoro;

- il lavoro da remoto: caratterizzato, invece, da vincolo di tempo.

I criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto sono oggetto di confronto sindacale.

C - Lavoro agile e lavoro da remoto nel comune di Trigolo

Il Comune di Trigolo ha adottato il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) con deliberazione di Giunta n. 58 del 29/11/2022.

Il Piano citato viene integralmente riportato, confermato e assorbito nella presente sezione del PIAO che si configura come strumento unitario di programmazione operativa.



COMUNE DI TRIGOLO

PROVINCIA DI CREMONA

ALLEGATO B
G.C. N. 58/29.11.2022

POLA (PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE)

PREMESSE - INFORMAZIONI DI CONTESTO

Trigolo è un comune della Lombardia che conta, secondo il dato Istat aggiornato al 31/12/2021, 1637 abitanti.

La struttura organizzativa dell'ente vede 3 Aree che fanno capo alle rispettive Posizioni Organizzative oltre al Segretario Comunale che fa capo direttamente al Sindaco.

L'attuale dotazione organica è la seguente:

Dotazione organica 2022	Resp. PO	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Tot
Area 1 - Affari Generali	0	0	3	0	3
Area 2 – Finanziaria	0	0	0	0	0
Area 3 – Urbanistica e Territorio	0	0	0	1	1
		0	3	1	4

FINALITA' E OBIETTIVI

L'Amministrazione, attraverso il Lavoro Agile, intende promuovere una visione innovativa dell'organizzazione del lavoro incentrata sul continuo miglioramento della performance e dei risultati di Ente, con l'obiettivo di stimolare l'autonomia e la responsabilità dei lavoratori, migliorare le azioni di conciliazione e, attraverso l'innovazione tecnologica, rendere più flessibile le modalità di resa della prestazione lavorativa, con particolare riferimento al luogo e all'orario di lavoro.

In particolare l'introduzione del Lavoro Agile si propone di:

- sviluppare una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi misurabili per risultati, al fine di incrementare la produttività, sia in termini di performance organizzativa che individuale, e la qualità dei servizi;
- instaurare relazioni professionali fondate sulla fiducia aumentando il coinvolgimento dei lavoratori;
- aumentare e migliorare le misure di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro favorendo un maggior benessere in ambito lavorativo con particolare attenzione al tema del work ability per le situazioni di disabilità psicofisica;
- favorire lo sviluppo e l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche formando i lavoratori all'uso di nuovi strumenti;
- promuovere la mobilità sostenibile riducendo gli spostamenti casa - lavoro, favorendo una politica ambientale di diminuzione dell'inquinamento atmosferico e del traffico urbano, nell'ottica di responsabilità sociale verso la collettività;
- sensibilizzare i lavoratori alla condivisione della responsabilità sociale dell'Ente promuovendo e sostenendo nuovi comportamenti e stili di vita più sostenibili ed equi nei confronti dell'ambiente e della società.

ATTIVITA' REMOTIZZABILI

Possono essere prestate in modalità agile le attività che presentano le seguenti caratteristiche:

- possano essere svolte individualmente e sono programmabili;
- presuppongano l'utilizzo di strumenti, applicativi e/o tecnologie informatiche accessibili da remoto con i sistemi disponibili nell'Ente;

- non necessitano della presenza fisica del lavoratore in sede o in altro luogo di lavoro in cui si espleta l'attività lavorativa al fine di garantire il buon andamento del servizio;
- non presuppongano il contatto diretto con l'utente;
- sono attività che, pur richiedendo relazioni con Responsabili, colleghi e utenti, possono aver luogo, con la medesima efficacia, anche mediante strumenti telematici e/o telefonici;
- attività che prevedano in larga parte l'utilizzo di documenti o materiale cartaceo
- abbiano un obiettivo/output ben identificabile e valutabile, nonché un orizzonte temporale di svolgimento definito e monitorabile.

Fermi i criteri sopra elencati si ritiene di escludere, dal novero delle attività eseguibili a distanza, quelle che comportano:

- il contatto diretto con l'utente (a titolo esemplificativo: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico);
- la presenza costante sul territorio (a titolo esemplificativo: attività di notificazione, manutenzione strade, servizi di vigilanza e sicurezza, sopralluoghi, direzioni lavori etc.);
- lo svolgimento di un ruolo di coordinamento (Posizioni Organizzative), salvo casi eccezionali.

In particolare, relativamente al personale dell'ente, non sono remotizzabili le attività:

- degli agenti e degli ufficiali di polizia locale;
- degli addetti al front office;
- degli assistenti sociali;
- degli addetti dell'ufficio tecnico che eseguano sopralluoghi sul territorio;
- degli operai

salvo motivate eccezioni per gravi situazioni personali o familiari.

DESTINATARI

Può chiedere di aderire al Lavoro Agile tutto il personale del Comune di Trigolo in servizio:

- a tempo indeterminato che abbia superato il periodo di prova;
- a tempo determinato con contratto di lavoro superiore ai 6 mesi;
- con contratto part time proporzionalmente al proprio orario di lavoro.

Il Lavoro Agile verrà concesso ad un numero di dipendenti non superiore al 50% del personale in organico per le sole attività che risultino compatibili con lo svolgimento della prestazione al di fuori del luogo di lavoro. Con verifiche successive del monitoraggio e degli obiettivi raggiunti in tale periodo, verrà valutato se mantenere o rivedere tale percentuale. La percentuale di concessione sarà mantenuta salvo indicazioni diverse da fonti normative superiori o per situazioni emergenziali. Dovrà comunque essere garantita in ogni singola Area la presenza di almeno 1 dipendente che non usufruisca contemporaneamente ai colleghi di ufficio del Lavoro Agile.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

La richiesta di adesione al Lavoro Agile è volontaria e reversibile, deve contenere l'indicazione delle attività da svolgere a distanza e dovrà essere presentata al Responsabile di Posizione Organizzativa il quale, verificata l'adeguatezza della proposta, sottoscriverà l'eventuale accordo individuale insieme al lavoratore, trasmettendolo successivamente al Servizio Personale.

L'accordo individuale prevederà:

- a. la durata;
- b. le modalità operative;
- c. le indicazioni sugli orari e sugli strumenti di lavoro;
- d. le indicazioni sulle condizioni di salute, sicurezza e rispetto delle norme sulla privacy;
- e. la modalità di monitoraggio, misurazione e verifica dei risultati.

L'accordo è a tempo determinato e può avere una durata massima di 3 mesi prorogabili, su richiesta del lavoratore e previa valutazione di fattibilità da parte del Responsabile di Posizione Organizzativa di riferimento in considerazione anche della necessità di rotazione fra coloro che usufruiscono della modalità del Lavoro Agile, delle scelte organizzative dell'Amministrazione, delle risorse tecnologiche e delle condizioni gestionali dei servizi. La possibilità del rinnovo non garantisce pertanto la continuazione del Lavoro Agile.

In caso di elevato numero di richieste pervenute, si utilizzeranno i seguenti criteri di scelta in ordine di priorità:

- criterio di disability management/inclusione: situazioni di limitazioni funzionali di carattere permanente, tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro nel rispetto del work ability degli individui;
- criterio di supporto alla genitorialità: esigenza di cura dei figli dal rientro dal congedo obbligatorio fino ai 14 anni (in caso di più figli si fa riferimento all'età del figlio minore);

- criterio di work life balance: esigenze di cura nei confronti di familiari conviventi con patologie/disabilità;
- criterio di sostenibilità ambientale: maggiore distanza dal domicilio fino alla sede di lavoro del lavoratore;
- criterio di un'equa distribuzione della modalità agile nell'organizzazione, in relazione a diverse variabili: ad esempio genere, profilo, categoria, età.

Ove necessario, per particolari esigenze organizzativo-gestionali o per particolari e documentate condizioni del lavoratore, il Responsabile di Posizione Organizzativa di riferimento potrà individuare, in accordo con il Servizio Personale specifiche regole per l'utilizzo del Lavoro Agile che saranno recepite dagli accordi individuali.

Tali accordi potranno:

- costituire delle estensioni di accordi già in essere al fine di rendere maggiormente fruibile la modalità del Lavoro Agile (ad esempio nella quantificazione del limite massimo di giornate mensili lavorabili a distanza);
- essere stipulati ad hoc per un periodo di tempo che consenta all'Ente di rispondere a specifiche esigenze organizzative, o al lavoratore di far fronte alle particolari condizioni personali.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il Lavoro Agile può essere svolto per un massimo di 2 giorni alla settimana. Le giornate in Lavoro Agile non effettuate nella settimana di riferimento non saranno recuperabili in periodi successivi.

La prestazione in Lavoro Agile dovrà essere svolta a giornate intere.

Le attività svolte in modalità agile dovranno essere preventivamente concordate al momento della richiesta.

I Responsabili di Posizione Organizzativa, a fronte di necessità tecnico-organizzative, urgenze o condizioni impreviste nella gestione delle attività/servizi, potranno revocare l'autorizzazione alla fruizione della prestazione lavorativa in Lavoro Agile. Il lavoratore potrà annullare la richiesta di prestazione in Lavoro Agile in qualsiasi momento prima dell'inizio della giornata autorizzata.

L'attività in Lavoro Agile dovrà essere svolta all'interno dell'orario 7,00-21,00, garantendo la reperibilità telefonica e di operatività dalle 9 alle 12 e, in caso di rientro pomeridiano, dalle 14:30 alle 16:30; verrà contabilizzata come una giornata di lavoro in sede.

Le prestazioni lavorative eventualmente effettuate fuori dalla fascia oraria indicata non saranno considerate e contabilizzate come attività lavorativa.

Non è previsto lo svolgimento di prestazioni in regime di straordinario, lavoro notturno (dalle 21.00 alle 7.00), o lavoro festivo. Dovrà in ogni caso essere rispettato il riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive tra la fine dell'attività lavorativa del giorno precedente e l'inizio dell'attività lavorativa del giorno seguente.

Il lavoratore potrà gestire in autonomia l'organizzazione della giornata di lavoro e la gestione dei tempi di lavoro in modo da garantire, in ogni caso, almeno il mantenimento del medesimo livello quali-quantitativo in termini di prestazione e di risultati che si sarebbe conseguito presso la sede istituzionale. Il lavoratore, per agevolare le interazioni con i colleghi, con il proprio Responsabile di Posizione Organizzativa e con qualsiasi altro interlocutore nell'ambito del proprio lavoro, dovrà garantire di essere contattabile telefonicamente e/o in videochiamata nell'arco della giornata secondo l'articolazione oraria concordata con il proprio Responsabile di Posizione Organizzativa e riportata nell'accordo individuale. Tale disponibilità non costituisce diritto al recepimento di alcuna indennità/emolumento aggiuntivi rispetto a quelli in godimento secondo la contrattazione nazionale e di ente.

Fatto salvo l'orario in cui il lavoratore può essere contattato, viene garantito il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche. La disconnessione dovrà avvenire assicurandosi che i dati utilizzati siano stati correttamente salvati e non vengano dispersi, diffusi o lasciati incustoditi ed accessibili a persone non autorizzate alla loro consultazione.

Il lavoratore in Lavoro Agile è altresì tenuto al rispetto delle pause richieste dalla specifica mansione e al rispetto delle discipline contrattuali e legali applicabili.

Nelle giornate in cui si svolge lavoro in modalità agile è possibile utilizzare i permessi a ore prevista dal CCNL. Cioè il dipendente, in relazione all'orario di reperibilità telefonica e di operatività, può essere sollevato dall'essere reperibile telefonicamente negli orari dichiarati nell'accordo, laddove la sua esigenza per natura e caratteristiche risulti incompatibile con tale obbligo di reperibilità e non possa essere soddisfatta al di fuori del periodo di durata del medesimo. Tali permessi devono essere richiesti e giustificati con le consuete modalità.

In caso di malfunzionamento delle strumentazioni tecnologiche di lavoro, il lavoratore dovrà darne tempestiva comunicazione al proprio Responsabile di Posizione Organizzativa, ed eventualmente recarsi quanto prima presso la sede dove presta normalmente l'attività lavorativa o, in caso di impossibilità oggettiva al rientro, la giornata dovrà essere giustificata con idonea causale di assenza.

Il lavoratore si impegna a lavorare in un luogo idoneo, rispettando le condizioni di sicurezza e i requisiti previsti per gli utilizzatori di VDT (quali, a titolo esemplificativo, quelli relativi alle condizioni di illuminazione, igieniche, ergonomiche, etc).

STRUMENTAZIONE DI LAVORO

Il dipendente in Lavoro Agile potrà utilizzare strumenti di sua proprietà e/o nella sua disponibilità (ad esempio PC privato, ADSL, Wi-Fi/wireless) senza che questo comporti alcun diritto a rimborso delle spese sostenute.

La strumentazione usata dovrà essere conforme alle vigenti disposizioni di legge in tema di sicurezza e tutela della salute del lavoratore.

Non è prevista la fornitura di connessione dati e personal computer da parte dall'Amministrazione. Il lavoratore dovrà avere la disponibilità, nel luogo in cui svolge l'attività lavorativa, di un accesso internet, con banda minima in download di 10 Mb/s.

I requisiti minimi del Personal Computer privato sono i seguenti:

- Requisiti hardware
 - almeno 4Gb RAM disponibile
 - almeno 10Gb di spazio di disco disponibile
- Requisiti di sistema operativo
 - Microsoft Windows 10 o superiore (32-bit and 64-bit)
 - MacOS 11 o superiore
 - Linux (verificare con servizio informatico)
- Requisiti software
 - presenza di un sistema antivirus installato e funzionante
 - presenza di uno dei seguenti browser: Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge, Safari
 - presenza di un software di office automation ad esempio Microsoft Word o Writer di LibreOffice
 - presenza del software di assistenza remota TeamViewer per consentire al servizio informatico di dare supporto nelle configurazioni e installazioni.

Le attività connesse al Lavoro Agile dovranno essere svolte con un'utenza separata e non amministrativa.

Verificati i requisiti minimi sopra indicati, il servizio informatico potrà provvedere all'installazione un apposito client VPN che consentirà l'accesso in remoto alla rete comunale.

L'accesso in VPN, tramite le credenziali di dominio e negli orari consentiti, permetterà l'accesso al portale Intranet tramite browser.

Inoltre consentirà

- l'accesso in desktop remoto alla propria postazione in ufficio in alternativa, a seconda delle necessità;
- l'accesso alle cartelle di rete di competenza;
- l'accesso alla piattaforma Halley.

Durante lo svolgimento della prestazione in lavoro agile-smart working dovranno essere osservate le vigenti disposizioni normative in materia di trattamento dei dati personali.

La manutenzione e il buon funzionamento della strumentazione informatica utilizzata per il lavoro agile - smart working è a carico del dipendente, mentre il servizio informatico potrà garantire assistenza remota sulle applicazioni comunali richiedendo un intervento tecnico tramite l'invio di una email all'indirizzo protocollo@comune.trigolo.cr.it.

Solo in caso di indisponibilità di pc privato potrà essere inoltrata richiesta al Dirigente di riferimento e al servizio informatico che verificherà la possibilità di consegnarne uno al dipendente per la durata del contratto di lavoro agile. Rimane però in carico al dipendente l'attivazione di tutto quanto richiesto per poter lavorare in modalità agile.

PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il Datore di Lavoro, in ottica di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, provvederà a consegnare ai lavoratori e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza apposita informativa nella quale saranno individuati i rischi generali e specifici connessi all'effettuazione della prestazione lavorativa in Lavoro Agile anche in relazione all'utilizzo della strumentazione tecnologica.

Il lavoratore è tenuto a cooperare attivamente e in modo responsabile all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal Datore di Lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'effettuazione della prestazione all'esterno dei locali aziendali ai sensi dell'art. 22 comma 1 Legge 81.2017".

Il lavoratore, qualora lo ritenga necessario, potrà rivolgersi al suo Responsabile di posizione Organizzativa, eventualmente al Datore di Lavoro oppure a RLS per richiedere tutte le informazioni in merito all'applicazione delle norme a tutela della salute e della sicurezza.

PARITÀ DI TRATTAMENTO

Il lavoratore che sarà autorizzato ad effettuare attività lavorativa in forma di Lavoro Agile continua a partecipare a tutte le dinamiche aziendali, a quelle della sua unità organizzativa di appartenenza e mantiene tutti i diritti e i doveri connessi al suo rapporto di lavoro subordinato.

Il Lavoro Agile determina solo un parziale e momentaneo mutamento del luogo di esecuzione della prestazione lavorativa e non pregiudica il normale esercizio dei poteri di direzione da parte del datore di lavoro.

Al lavoratore che svolge occasionalmente la propria prestazione lavorativa in regime di Lavoro Agile è garantito il principio della parità di trattamento rispetto agli altri lavoratori che svolgono la prestazione lavorativa esclusivamente all'interno dei locali comunali, ad esclusione delle voci accessorie indicate di seguito e dell'erogazione del buono pasto.

Il diritto alla parità di trattamento complessivo si estende a tutte le condizioni di lavoro, e include lo sviluppo delle opportunità di carriera, le opportunità di crescita retributiva, la formazione, la fruizione dei diritti sindacali. Per i lavoratori in regime di Lavoro Agile non sono previsti rimborsi spese (ad es. costi legati all'utilizzo di energia elettrica o altro, durante la prestazione presso il domicilio privato) e l'erogazione del buono pasto per le giornate di lavoro in remoto. In queste giornate, inoltre, non potranno essere erogate le seguenti voci accessorie: turno, reperibilità, straordinario (diurno, notturno, festivo), straordinari elettorali, disagio, rischio e maneggio valori, mentre saranno erogate le altre indennità professionali previste dal C.C.N.L.. Eventuali deroghe potranno essere prese in considerazione per esigenze organizzative e recepite dagli accordi individuali.

Il Lavoro Agile non costituisce variazione della sede di lavoro, pertanto non si applicano i trattamenti previsti in tema di trasferte.

Tutti gli altri termini e condizioni contrattuali di lavoro non subiranno alcuna modifica. Pertanto i lavoratori saranno obbligati al rispetto delle regole, procedure e regolamenti applicati dall'Ente, anche se non inclusi nel presente piano.

VERIFICA DEL LAVORO E MONITORAGGIO

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile il comportamento del lavoratore dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e l'attività dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dalle norme di legge, dalle procedure in vigore e dal C.C.N.L. applicato.

Resta inteso che la violazione delle regole comportamentali cui è tenuto il lavoratore potrà costituire un illecito disciplinare ed in tal senso potrà essere sanzionata nel rispetto della disciplina di legge e dei C.C.N.L. applicati in base alla sua gravità con le sanzioni ivi previste.

La prestazione lavorativa svolta in modalità agile è soggetta all'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro sulla prestazione effettuata dal lavoratore all'esterno dei locali aziendali nel rispetto di quanto disposto dalla legge 20.05.1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e successive modificazioni.

Il controllo verrà esercitato con riguardo al risultato della prestazione, in termini sia qualitativi sia quantitativi, in relazione alle priorità definite dal Responsabile di Posizione Organizzativa. Il Responsabile di Posizione Organizzativa deve individuare le attività da svolgere in lavoro agile definendo per ciascun lavoratore gli obiettivi e predisporre una pianificazione degli stessi di breve-medio periodo.

La verifica del conseguimento di tali obiettivi, che potrà essere concretizzata mediante la stesura di una reportistica, oppure mediante momenti di confronto nei giorni di presenza in sede del lavoratore, rappresenterà esercizio del potere di controllo della prestazione lavorativa.

Per la durata dell'accordo verranno individuati strumenti di monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'impatto del Lavoro Agile sull'organizzazione, sui lavoratori, sull'ambiente e sui servizi erogati. Le disposizioni riguardanti responsabilità, infrazioni e sanzioni e procedure di conciliazione rimangono quelle previste dall'articolo 55 del D.lgs. 165/2001 ossia "Ferma la disciplina in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile ...si applica l'articolo 2106 del codice civile. Salvo quanto previsto dalle disposizioni del presente Capo, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è definita dai contratti collettivi".

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La misurazione e valutazione della performance è importante per la diffusione del lavoro agile.

Lo smart working è uno strumento che mira all'incremento della produttività del lavoro. In tal senso la performance organizzativa si collega alle strutture di programmazione e controllo, alla modalità di definizione degli obiettivi attesi e alla misurazione dei risultati raggiunti.

A tal scopo i metodi di valutazione devono essere adeguati ad un'attività lavorativa gestita per obiettivi, devono analizzare i processi e le attività al fine di identificare quali mansioni si prestino meglio alla flessibilità dei tempi di lavoro.

Devono essere individuati obiettivi per la realizzazione e per la sperimentazione di forme di smart working al fine di verificare l'effetto del lavoro agile sulla performance organizzativa.

Gli indicatori individuati per la performance organizzativa dovranno valutare la maggiore produttività e qualità dei servizi, i minori costi, il miglior rapporto di conciliazione vita-lavoro ed infine il miglioramento del benessere organizzativo.

ASPETTI ASSICURATIVI

Il lavoratore agile, come previsto dalla Legge n. 81/2017 e dalla Circolare INAIL n. 48/2017, ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali dell'Amministrazione. Il lavoratore si impegna a lavorare in un luogo idoneo, dichiarato nell'accordo individuale sottoscritto, che consenta il pieno esercizio della propria attività lavorativa in condizioni di sicurezza, nel rispetto dei requisiti previsti per gli utilizzatori di VDT (quali, a titolo esemplificativo, quelli relativi alle condizioni di illuminazione, igieniche, ergonomiche, ecc).

Qualora il lavoratore subisca un infortunio di qualsiasi genere al di fuori dei locali dell'Amministrazione durante l'esecuzione della prestazione lavorativa in Lavoro Agile, dovrà seguire la stessa procedura per la dichiarazione dell'infortunio attualmente in essere e darne tempestiva informazione al Servizio Personale.

RISERVATEZZA DATI

Il lavoratore in regime di Lavoro Agile, conserva la qualità di persona autorizzata a trattare dati personali, anche al di fuori della sede di lavoro abituale, pertanto è tenuto a prestare la sua attività con diligenza e ad assicurare l'assoluta riservatezza sul lavoro affidatogli attenendosi alle istruzioni ricevute.

In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- occorre porre ogni cura per evitare che ai dati possano accedere persone non autorizzate presenti nel luogo scelto per la prestazione di lavoro;
- occorre bloccare il pc/dispositivo in caso di allontanamento dal luogo scelto quale postazione di lavoro, anche per un intervallo molto limitato di tempo;
- occorre evitare di fissare telefonate e/o videochiamate con necessità di discutere informazioni confidenziali, in un luogo pubblico e/o in presenza di terzi;

In qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati personali il lavoratore deve mettere in atto tutte le misure per garantire che, durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, i dati personali o i documenti contenenti dati personali, o comunque riservati, non siano accessibili a terzi non autorizzati a conoscere le informazioni.

In ogni caso il lavoratore dovrà attenersi a tutte le istruzioni, di tipo generale o specialistico ricevute per la gestione dei dati personali.

Per quanto riguarda le attività svolte in Lavoro Agile non è ammesso prelevare dalla sede di lavoro dei documenti che contengano dati personali o comunque riservati per l'Amministrazione.

MODALITÀ DI RECESSO, DECADENZA E REVOCA

Le parti potranno recedere dall'accordo tramite comunicazione in forma scritta presentata con un preavviso minimo di 15 giorni, in presenza di motivazioni legate alle mutate condizioni personali del dipendente, nonché al funzionamento e l'organizzazione dei servizi e alle priorità ed urgenze assegnate.

Nel caso di lavoratori disabili, ai sensi dell'articolo 1 della legge 12.03.1999, n. 68, il termine di preavviso del recesso da parte del datore di lavoro non potrà essere inferiore a 30 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del lavoratore.

Il trasferimento del Lavoratore Agile ad altra Area dell'Ente, per mobilità interna, comporterà la decadenza dell'accordo.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento sono applicati gli istituti previsti dalla vigente normativa e dal CCNL di comparto.

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001: "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adotta il piano triennale del fabbisogno del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance".

Attualmente, il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) è stato assorbito all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) secondo le previsioni dell'art. 6 D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021.

In particolare, la presente sezione illustra i seguenti elementi:

- Consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno;
- Programmazione strategica delle risorse umane;
- Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa.

Ai sensi dell'art. 33 co. 2 D.L. 34/2019, in via ordinaria il tetto di spesa del personale è pari alla media della spesa del personale del triennio 2011/2013 mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, è necessario fare riferimento alla spesa di personale dell'anno 2008, secondo le previsioni dell'art. 1 co. 557 o 562 L. 296/2006.

- Stima del trend delle cessazioni e dell'evoluzione dei fabbisogni del personale;
- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse umane;
- Strategie di attrazione e acquisizione delle competenze;
- Programmazione della formazione.

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Personale in servizio al 31.12.2023

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>
C/C6	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari generali, Contratti
C/C1	Istruttore amministrativo	Demografici e Statistica
C/C1	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari Generali, Contabilità, Economato
B/B4	Esecutore tecnico – autista autobus	Urbanistica, Territorio, Servizi Manutentivi, Patrimonio
D/D1	Istruttore direttivo tecnico part time 18 ore settimanali – assunzione ex art. 110 D.Lgs. 267/2000	Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori pubblici, Servizi Manutentivi, Patrimonio

Attualmente, sono in essere le seguenti Convenzioni:

- a) Polizia Locale con il Comune di Offanengo;
- b) Servizi Sociali con il Comune di Soncino;
- c) Ufficio del Segretario comunale: in data 24/10/2022 il Consiglio comunale con deliberazione n. 25 ha approvato una Convenzione tra i Comuni di Trigolo, Fiesco, Salvirola, Cumignano sul Naviglio, Ripalta Guerina per l'esercizio in forma associata dell'ufficio e delle funzioni del Segretario comunale. Pertanto, dal 01/02/2023 è in servizio presso il Comune di Trigolo un 1 Segretario comunale titolare nella misura del 26%.

Definizione dei nuovi profili professionali

Ai sensi del CCNL Funzioni Locali 16.11.2022, è necessario ricondurre le categorie come precedentemente intese nei nuovi profili professionali definiti dall'art. 12 co. 6 del CCNL richiamato. A tal fine, è necessario fare riferimento alle aree definite nell'allegato A del CCNL 16.11.2022 e alle tabelle di trasposizione definite nella Tabella B, che qui si riporta:

PRECEDENTE SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE		NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE
Categoria D-D7 Categoria D-D6 Categoria D-D5 Categoria D-D4 Categoria D-D3 Categoria D-D2 Categoria D-D1	➡	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE
Categoria C-C6 Categoria C-C5 Categoria C-C4 Categoria C-C3 Categoria C-C2 Categoria C-C1	➡	AREA DEGLI ISTRUTTORI
Categoria B3-B8 Categoria B3-B7 Categoria B3-B6 Categoria B3-B5 Categoria B3-B4 Categoria B3 di accesso Categoria B1-B8 Categoria B1-B7 Categoria B1-B6 Categoria B1-B5 Categoria B1-B4 Categoria B1-B3 Categoria B1-B2 Categoria B1 di accesso	➡	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI
Categoria A-A6 Categoria A-A5 Categoria A-A4 Categoria A-A3 Categoria A-A2 Categoria A-A1	➡	AREA DEGLI OPERATORI

Pertanto, preso atto del personale in servizio al momento della redazione del presente Piano, si inquadrano i dipendenti secondo la tabella che segue:

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>	<i>Area di reinquadramento ai sensi del CCNL 16.11.2022</i>
C/C6	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari Generali, Contratti	Istruttore
C/C1	Istruttore amministrativo	Demografici e Statistica	Istruttore
C/C1	Istruttore amministrativo contabile	Contabilità, Economato	Istruttore
B/B4	Esecutore tecnico – autista autobus	Urbanistica, Territorio, Ecologia, Servizi Manutentivi, Patrimonio	Operatore esperto
D/D3	Istruttore direttivo tecnico	Urbanistica, Territorio, Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi, Patrimonio	Funzionario tecnico
B/B6			

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

Dotazione organica

Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D		1	1
C	3		3
B	1		1
A			
Totale	4	1	5

Categoria	Posti coperti	Posti vacanti
D	1	1
C	3	
B	1	
A		
Totale	5	1

Assunzioni programmate per il triennio 2024/2026:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Assunzioni programmate	1	0	0

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n.34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il D.M. prevede espressamente che:

- per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- per entrate correnti si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2019/2020/2021, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2022:

<i>Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE</i>			
	2020	2021	2022
Entrate correnti ultimo triennio dati da consuntivi approvati	959.510,66	1.170.641,08	1.289.344,59
FCDE su bilancio previsione anno 2022 assestato	17.362,00		
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	1.122.470,11		

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

Fascia demografica	Popolazione	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

FASCIA 2. Fascia intermedia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni

dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

Spesa di personale anno 2022	€ 208.157,38	18,54 %	Comune Virtuoso (Fascia 1)
Media entrate a netto FCDE	€ 1.122.470,11		

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso.

Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

L'ente deve inoltre continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre, ma le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto di tale limitazione.

Tabella 2

Fasce demografiche	2020	2021	2022	2023	2024
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 ab.	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Rispetto limite di spesa del personale

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari ad € 315.852,09.

SPESA DI PERSONALE PREVISTA	
ANNO 2024	
€ 274.682,00	

Pertanto, risulta rispettato il limite sopra descritto.

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Nell'anno 2009 non è stata sostenuta nessuna spesa di personale in forma flessibile.

Inoltre, per l'annualità 2024 e nel triennio considerato, non è prevista l'assunzione di personale in forma flessibile.

Eccedenze di personale

L'art 33 del D.Lgs. 165/2011, così come riscritto dall' art. 16 L. 183/2011 (legge di stabilità 2012), prevede l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di procedere alla ricognizione del personale in esubero da ricollocare eventualmente o all' interno dell'ente o da sottoporre a mobilità.

Il DM 18 novembre 2020 individua i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2020/2022 e prevede per i comuni con popolazione compresa da 1.000 a 1.999 abitanti che il rapporto medio sia 1/132 (0,7%);

La circolare n. 4/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica dispone in merito al piano di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale – dichiarazione di eccedenza e prepensionamento.

Dipendenti in servizio al 31.12.2023	N. abitanti al 31.12.2023	Rapporto
5	1.655	0,30%

Esito eccedenze di personale: negativo.

Stima dei trend delle cessazioni

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Cessazioni previste (specificare la figura cessante)	0	0	0

Stima dell'evoluzione dei bisogni

Assunzioni programmate per il triennio 2024/2026:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Assunzioni programmate (specificare la figura da assumere)	n. 1 Istruttore direttivo contabile ex categoria D;		

Certificazione del Revisore dei Conti

Si dà atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33 co. 2 D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019, ottenendone parere positivo con parere del 19.01.2023.

3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree

Non è prevista alcuna ridistribuzione del personale tramite mobilità interna.

Modifica del personale in termini di livello/inquadramento

Non è prevista alcuna modifica del personale in termini di livello/inquadramento.

3.3.4 Strategia di copertura del fabbisogno

Soluzioni interne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti

Non previste.

Meccanismi di progressione di carriera interni

Non previsti.

Riqualificazione Funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento

Non previste.

***Job enlargement* attraverso la riscrittura di profili professionali**

Non previste.

Soluzioni esterne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea del personale tra pp.aa. (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni)

Non previste.

Ricorso a forme flessibili di lavoro

Non previste.

Concorsi/utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti

E' prevista l'eventuale indizione di un concorso esterno o l'utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti per l'assunzione in servizio di un istruttore direttivo contabile (funzionario) da adibire alla Ragioneria dell'ente locale.

Stabilizzazioni.

Non previste.

3.3.5 Formazione del personale

Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

L'ente locale garantisce una formazione obbligatoria nei seguenti ambiti:

- Anticorruzione e trasparenza, conformemente a quanto previsto nella sezione 2.3 "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del presente PIAO.

- Protezione dei dati personali, obbligatoria ai sensi del Reg. UE 2016/679, garantita e svolta personalmente dal DPO (Responsabile dati personali) in carica.
- Transizione digitale e formazione in materia di digitalizzazione: sarà svolta da una società esterna in corso di individuazione che supporterà il Responsabile della Transizione Digitale (RTD).
- Codice di comportamento;
- Sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

Inoltre, è necessario evidenziare quanto segue:

- Con Enti on line è attivo un abbonamento che prevede newsletter settimanali di aggiornamento su ogni ambito dell'attività istituzionale dell'ente: ragioneria, tributi, personale, affari generali.
- Con UPEL Milano è attivo un abbonamento triennale per la fruizione di corsi di formazione generali e specialistici secondo le necessità di ciascun dipendente.
- Il personale interessato può fruire della formazione gratuita erogata da ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali), Prefetture (corsi dedicati alla formazione permanente e corso revisori enti locali), Posta del Sindaco (sezione webinar online e corsi in presenza gratuiti anche ai non iscritti), IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale).
- La formazione sui software in uso e necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana è garantita dalla Halley.
- L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) mette a disposizione dei corsi gratuiti in tema di alfabetizzazione informatica sulla base delle competenze digitali in possesso dei dipendenti accertate tramite test iniziale.
- Per l'addetta dei servizi demografici è attivo l'abbonamento ad ANUSCA (Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe) che comprende, oltre ai webinar e/o corsi in presenza, anche la risoluzione ai quesiti e la risposta diretta di un esperto in materia.

Risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative:

Il Segretario Comunale svolge un ruolo di consulente giuridico-amministrativo dell'ente locale e, in tale veste, può studiare un percorso personalizzato in base alle necessità manifestate da ogni dipendente.

Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

Attivabili a richiesta in conformità alla legge e al contratto collettivo nazionale.

Obiettivi e risultati attesi della formazione, in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti

Attraverso l'offerta di formazione si tende all'obiettivo di specializzare i dipendenti, fornendo loro le competenze necessarie per svolgere al meglio le proprie attività quotidiane e per affrontare situazioni di particolare complessità.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di formare dei dipendenti professionalmente preparati e in grado di esercitare le proprie funzioni in modo efficace ed efficiente, così da tutelare al meglio l'ente locale e prevenire fenomeni di *mala administration*.

Il Comune intende fornire ai propri dipendenti ogni strumento utile perché essi possano raggiungere obiettivi di soddisfazione professionale, in modo tale da costruire un ambiente favorevole alla conoscenza e al miglioramento continuo delle proprie competenze.

Si segnala che lo svolgimento di corsi di formazione è valutato positivamente ai fini dell'ottenimento delle progressioni economiche orizzontali (dal nuovo CCNL 16.11.2022 definite “*differenziali stipendiali*” e all'art. 14 “*progressioni economiche all'interno delle aree*”), le quali tengono conto dei certificati ottenuti e delle conoscenze acquisite a seguito dello svolgimento positivo di tali corsi. In particolare, l'art. 14 CCNL 16.11.2022 destina i differenziali stipendiali alla remunerazione del “*maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito*”

L'aggiornamento professionale è, inoltre, valutato positivamente anche nella valutazione della performance individuale ai fini dell'ottenimento della *c.d. incentivazione della performance*.

ENTRATE	2020	2021	2022	TOTALE
titolo I	631.407,22	713.540,49	930.298,88	2.275.246,59
titolo II	86.411,64	137.873,83	137.833,26	362.118,73
titolo III	241.691,80	319.226,76	221.212,45	782.131,01
TOTALE	959.510,66	1.170.641,08	1.289.344,59	3.419.496,33

MEDIA				1.139.832,11
				17.362,00
ENTRATA DI RIFERIMENTO				1.122.470,11

FCDE PREVISIONE 2023

SPESA MACRO 101 2022	208.157,38
----------------------	------------

SPESA MACRO 101 2018	246.824,67
----------------------	------------

18,54	INCIDENZA MEDIA SU ENTRATE CORRENTI
-------	-------------------------------------

LIMITE ART. 33 L. 58/2019

spesa corrispondente al valore soglia

€ 321.026,45

capacità assunzionale 2024

limite astratto cap. ass. art. 4 DM 17.03.2020

€ 112.869,07

art. 5 DPCM 2019 (35%)	€ 86.388,63	ANNO 2024 (35% SPESA 2018)	spesa 2024	€ 333.213,30	€ 86.388,63
capacità assunzionale 2025		ANNO 2025 (35% SPESA 2018)	spesa 2025	€ 333.213,30	
art. 5 DPCM 2019 (35%)	€ 86.388,63	ANNO 2026 (35% SPESA 2018)	spesa 2026	€ 333.213,30	

Limite massimo capacità
assunzionale

capacità assunzionale 2026

art. 5 DPCM 2019 (35%)

€ 86.388,63

**Comune di Trigolo
Provincia di Cremona**

**PIANO DI AZIONI POSITIVE
PER IL TRIENNIO 2024 – 2026**

PREMESSO che:

- nell'ambito delle finalità espresse dalla Legge 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D. Lgs. N. 196/2000, 165/2001 e 198/2006), ossia favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità, viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2023-2025;
- il D. Lgs. 23/5/2000 N. 196 "Disciplina dell'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'art. 47 della Legge 17/5/1999 N. 144 e, in particolare, l'art. 7, comma 5, prevede:
 - a) che gli Enti, tra cui le Amministrazioni Comunali, predispongano piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani debbono, tra l'altro, promuovere l'inserimento delle donne nei settori e livelli professionali nei quali sono sottorappresentate e favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi;
 - b) che siano coinvolti, nel merito, le rappresentanze sindacali unitarie, il comitato paritetico pari opportunità e la consigliera di parità;
- con il presente Piano Triennale delle Azioni Positive l'Amministrazione Comunale intende favorire l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

- alla partecipazione ai corsi di formazione professionale che offrano possibilità di crescita e di miglioramento;
 - agli orari di lavoro;
 - all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l'attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche;
 - all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro;
- la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali;

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato non presenta situazioni di squilibrio di genere a svantaggio delle donne, così come risulta dalla tabella che segue:

Al 31.12.2023:

Lavoratori	Funzionari	Istruttori	Operatori esperti	Totale
Donne	0	3	0	3
Uomini	1 ex art. 110 TUEL	0	1	2
Totale	1	3	1	5

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Per ciascuno degli interventi programmatici citati in premessa vengono di seguito indicati gli obiettivi da raggiungere e le azioni attraverso le quali raggiungere tali obiettivi:

1. Descrizione Intervento: FORMAZIONE

Obiettivo: Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell'arco del triennio di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera, che si potrà concretizzare, mediante l'utilizzo del "credito formativo", nell'ambito di progressioni orizzontali e, ove possibile, verticali.

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1: I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli delle lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori portatori di handicap. A tal fine verrà data maggiore importanza ai corsi organizzati internamente all'Amministrazione Comunale, utilizzando le professionalità esistenti.

Azione positiva 2: Predisporre riunioni di Area con ciascun Responsabile al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze, da vagliare successivamente in sede di Conferenza dei Responsabili.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Area – Segretario Generale – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

2. Descrizione intervento: **ORARI DI LAVORO**

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione positiva 1: Sperimentare nuove forme di orario flessibile con particolare attenzione al telelavoro e al part-time.

Azione positiva 2: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 3: Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili di Area – Segretario Generale – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

3. Descrizione intervento: **SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'**

Obiettivo: Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.

Finalità strategica: Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Azione positiva 1: Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Azione positiva 2: Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazioni di genere.

Azione positiva 3: Affidamento degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni. Nel caso di analoga qualificazione e preparazione professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi per non discriminare il sesso femminile rispetto a quello maschile.

Soggetti e Uffici coinvolti: Ufficio Personale.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti.

4. Descrizione Intervento: **INFORMAZIONE**

Obiettivo: Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità.

Finalità strategica: Aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di Area, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione positiva 1: Programmare incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti ai Responsabili di Area sul tema delle pari opportunità.

Azione positiva 2: Informazione e sensibilizzazione del personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità tramite invio di comunicazioni allegate alla busta paga. Informazione ai cittadini attraverso la pubblicazione di normative, di disposizioni e di novità sul tema delle pari opportunità, nonché del presente Piano di Azioni Positive sul sito internet del Comune.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Ufficio Personale, C.E.D. e Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio Informagiovani, Segretario Generale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti, ai Responsabili di Area, a tutti i cittadini.